

CERRO. All'incontro nel teatro parrocchiale genitori e nonni, amministratori e operatori: «Prevenire con l'esempio»

Si parla di strada sicura ma i giovani sono assenti

Testimonianze, filmati e dati di carabinieri, polizia e soccorritori ma tutti ammettono: «Il lavoro per evitare tragedie è ancora lungo e difficile»

Vittorio Zambaldo

Le foto proiettate sul grande schermo di Levi, Tobia, Martina, Nicole e Valeria, periti il 26 giugno di quattro anni fa in un incidente stradale.

La commozione dei loro genitori nel teatro parrocchiale, il filmato portato dalla polizia stradale sulla dinamica di un incidente, le parole del papà di Tobia Fernando Scandola e di Andrea Conti, da 21 anni sulla sedia a rotelle per un incidente con il motorino, sono state l'esempio più convincente piuttosto di tanti discorsi sulla sicurezza stradale.

Peccato che ad ascoltare ci fossero solo genitori, nonni e bambini, pochi a dire il vero anche di questi; e mancasse proprio quella fascia di giovani, quella fra i 14 e i 30 anni, che più ha bisogno di capire e convincersi, per arrivare a domani. «Perché molti non ci arrivano: qualcosa di non cercato né voluto glielo impedisce», ha esordito monsignor Bruno Fasani, introducendo il dibattito e conducendo poi l'intera serata.

Apprezzabile davvero la buona volontà degli amministratori, come l'assessore provinciale Giovanni Codognola e il sindaco di Cerro, Luca Scala, i quali hanno richiamato la necessità di prevenire «insegnando ai bambini ma anche educando gli adulti a dare l'esempio»; ma evidentemente per arrivare a coinvolgere i giovani servono delle motivazioni in più, forse anche un giro di vite repressivo, «che è servito molto», come ha ricordato il tenente dei carabinieri Luigi Coppola del Pronto intervento di Verona: «Infatti ha dato risultati e adesso possiamo per certi versi vivere di rendita perché gli incidenti per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti sono diminuiti di parecchio».

Un dato confermato per Verona anche da Ferdinando Picenna, dirigente regionale della Polizia stradale per il quale se «molto si è fatto sulla sicurezza dei veicoli e qualcosa c'è ancora da fare per la sicurezza delle strade, molto ancora si può mettere in campo per modificare il comportamento umano con la prevenzione e la

repressione».

Appassionata quanto forte, comunque, la richiesta venuta da Gloriana Anastasi, vicecomandante della Polizia locale di Verona: «Siamo in pochi in sala perché si pensa che questo sia un problema che riguarda sempre gli altri; ma è sufficiente che riguardi noi per una sola volta e la nostra vita cambierà per sempre. La distrazione è la causa principale di incidenti e il numero di vittime può diminuire se ci convinceremo che la cintura di sicurezza è fondamentale anche sui sedili posteriori».

Il medico Luca Salvi, che all'ospedale di Negrar segue proprio il reparto dei lesionati midollari e dei traumatizzati cranici, ha ricordato che in strada «restano più morti che in guerra, perché il "nemico" è ovunque e occorre essere attenti al proprio comportamento di guida ma anche a quello degli altri».

«Il nostro lavoro», ha detto con una metafora dura quanto efficace, «è raccogliere "i cocci" degli incidenti ed è un lavoro difficilissimo, per questo puntiamo a prevenire, piuttosto che a curare».

Una difficoltà che ha messo in crisi l'ispettore di polizia Andrea Scamperle, per 20 anni addetto al rilievo di incidenti e che mette in crisi ancora Massimiliano Maculan, operatore del Suem 118 di Verona Emergenza: «Gli altri vi dicono perché succedono gli incidenti, noi vi mostriamo le conseguenze», hanno premesso alla proiezione di due filmati che denunciano i rischi altissimi di chi sul sedile posteriore non allaccia le cinture.



Incontro sulla sicurezza stradale: si mira alla prevenzione FOTO PECORA

ze», hanno premesso alla proiezione di due filmati che denunciano i rischi altissimi di chi sul sedile posteriore non allaccia le cinture.

«Ho sempre pensato di far qualcosa per aiutare i giovani e ci sono riuscito nel mio piccolo», ha confessato Andrea Conti, «a sensibilizzare al corretto comportamento da adottare alla guida di un veicolo». Ha recitato un inno a «La me bici»,

in realtà la sua carrozzina che lo accompagna nella vita e cantato «Pensa», accompagnato con la chitarra e la voce dal poliziotto Antonio Benedetti: «Pensa che mi puoi uccidere: resta un attimo di più con la testa fra le mani e pensa», è il loro appello ai giovani che incontrano nelle scuole grazie al «progetto Icaro», che è stato ideato per la sicurezza in strada. ♦



Quando guidi rifletti un attimo usa la testa e pensa che mi puoi uccidere
ANDREA CONTI
FERITO IN UN INCIDENTE

VESTENANOVA. Figlia d'arte, realizza il sogno di avere una bottega tutta sua e il suo coraggio sembra premiato

Un'idea per reagire alla crisi? Aprire un negozio di modista

Consuelo: «Resto in paese i clienti già arrivano fin qui»

Mariella Gugole

Aprire un atelier a Vestenano e in tempi di crisi. «Più di qualcuno mi ha detto che sono matta», dice Consuelo Salgaro, 26 anni. Il laboratorio di sartoria è creazione tutta sua; l'ha ricavato in un appartamento di famiglia in via Chiesa e si apre su un delizioso salottino in tessuto damascato rosso Valentino, dove un sopralco ospita modelli della sua collezione. Nel laboratorio accanto le macchine da cucire, di ultima generazione, compresa la ricamatrice capace di scaricare direttamente da internet qualsiasi programma di ricamo. Il camerino e un'altra delizia uscita dall'estro creativo di Consuelo.

La passione per la sartoria l'accompagna fin dall'infanzia, quando alle sue bambole confezionava abitudini su misura, imitando mamma Daniela che faceva e fa tutt'ora la sarta. «Le sono grata perché fino a poche settimane fa ho lavorato con lei e mi ha trasmesso in-

segnamenti e dedizione», confessa Consuelo che di suo ha poi l'entusiasmo e la forza delle scelte coraggiose.

L'apertura del suo atelier è una sfida alla recessione in atto, ma questo non è certo nei pensieri della giovane modista. «Sono talmente sicura della strada che ho intrapreso che il futuro non mi preoccupa. Di lavoro ne ho tanto che quattordici ore al giorno non mi bastano per soddisfare le richieste di tutte le clienti».

Chi la frequenta sa bene che deve mettersi in lista d'attesa per una sua creazione e che la maggior parte dei finesettimana la modista li trascorre in sartoria.

Del suo lavoro Consuelo parla con il trasporto dell'artista, perché crede fino in fondo a questo suo estro creativo che ha coltivato negli anni prima con lo studio alla scuola di abbigliamento e moda di Lonigo, poi frequentando corsi e stage di stilista, modellista, tecnico del prodotto (per conoscere i tessuti) tra Verona e Padova, con all'attivo anche qualche sfi-

lata a Milano. Fino a specializzazioni che le hanno dato la qualifica di insegnante di taglio e cucito. In questi ultimi due anni ha sempre lavorato accanto alla madre ed esposto le sue creazioni nelle mostre di artigianato locale di Vestenano e San Giovanni Ilarione, dando visibilità al suo operato e vita a una rete di clienti che il passaparola ha via via allargato.

«Avevo anche ipotizzato di aprire il mio laboratorio in città o in un grosso centro», continua la modista, «ma ormai le richieste mi arrivavano fin qui dai paesi della valle d'Alpone, così ho preferito rimanere a Vestena, evitando l'anonimato dei grossi centri. Accumulate preparazione ed esperienze, ora grazie ai miei genitori», ci tiene a sottolineare Consuelo, «ho potuto realizzare questo sogno che è sempre stato nei miei pensieri: un laboratorio tutto mio dove disegnare e confezionare abiti da sposa e creazioni esclusive con i tessuti di pregio dell'alta moda».

Un banco di prova insomma nella ricerca di qualità e design. Sulle vetrate, che si affacciano lungo la salita di via Chiesa, Consuelo Salgaro ha fatto imprimere l'intreccio delle sue iniziali: il logo, alla Coco Chanel, che lei stessa ha ideato. ♦



Consuelo Salgaro nel suo atelier FOTO DIENNEFOTO

CALDIERO. Iniziativa per studenti meritevoli

Festa alle Terme per i ragazzi più bravi a scuola

Consegnati gli abbonamenti e i biglietti gratuiti di premio

Zeno Martini

Lo studio premiato con un tuffo in piscina. Sono stati ricevuti nel parco delle Terme di Giunone gli studenti e le studentesse promossi con i migliori voti all'esame di licenza media.

Per la prima volta, accanto agli studenti residenti a Caldiero, sono stati premiati anche quelli di Belfiore, essendo le due scuole medie parte del medesimo istituto comprensivo Antonio Pisano.

All'incontro c'erano la dirigente scolastica Sonia Götting, il sindaco di Caldiero, Giovanni Molinaroli, l'assessore comunale alla cultura e al bilancio Fabio Franchi, il presidente dell'azienda speciale Terme di Giunone, Marcello Lovato e il direttore dell'azienda, Vittorio Gazzabini.

Cinque gli studenti di Belfiore promossi con dieci in pagella che hanno ricevuto un abbonamento omaggio per i bagni: Lorenzo Dario, Giovanni Frigo, Alberto Genesini, Serena Mosele e Celeste Veronese.

Tre quelli promossi con il nove ai quali sono stati regalati ingressi gratuiti ciascuno: Irene Albertini, Stefano Dalla Paola e Martina La Pilusa.

Invece i più bravi della scuola media di Caldiero, promossi con il dieci e ai quali è andato l'abbonamento estivo omaggio per i bagni, sono Silvia Monica Butacu, Leonardo Castagnetti, Giorgia Lista, Giovanni Macchia, Siro Masconale e Nicolò Solfa.

Infine i ragazzi caldiereci usciti dalla terza media con il nove e che hanno ricevuto i tre biglietti omaggio sono Federica Baltieri, Giole Biondani, Matteo Erbetto, Clarissa Fortini, Alessandra Franceschi, Pardeep Kaur, Anna Chiara Lovato, Chiara Meneghello e Carlo Alberto Tosi.

«Premiare gli studenti più meritevoli accanto alla vasca rinascimentale Brentella, significa portare ancora una volta la cultura alle terme di Caldiero», ha sottolineato il presidente dell'azienda, Marcello Lovato.

«Questa iniziativa», ha continuato il presidente dell'azienda speciale Terme di Giunone di Caldiero, «è volta a premiare il merito: chi ha sofferto il caldo per studiare, ora viene ripagato e può rigenerarsi qui alle terme».

L'assessore alla cultura, Fabio Franchi, ha fatto presente ai ragazzi altre iniziative volte a unire il binomio cultura e terme, come la lettura della *Divina Commedia* di Dante e il film all'aperto, «ma anche il punto dove si fa il prestito di libri per i bagnanti gestito dalla biblioteca comunale, un servizio unico nel suo genere, essendo l'unico di questo tipo attivo nel Veronese».

«Premiare i campioni dello studio in questo luogo, è un'iniziativa lodevole», ha rimarcato il presidente del consiglio d'istituto di Belfiore e Caldiero, Pier Giorgio Dario, «perché una volta tanto viene premiato il merito e non ciò che fa audience». ♦

TREGNAGO

Monte Casela Tre giorni di festa a Centro

Il gruppo giovani di Centro organizza, per il 25, 26 e 27 luglio la festa di Monte Casela. L'iniziativa nella frazione di Tregnago ha il patrocinio dei donatori di sangue della Fidas.

Si comincia venerdì, alle 20, con un incontro-dibattito con il sindaco di Verona, Flavio Tosi. Alle 21 Ciclotour in mountain bike con i Butei di By@bike mentre alle 22 ci sarà l'affrodurano sotto le stelle con il dj Mirko. Sabato, alle 15, l'esposizione di attrezzi agricoli e alle 17.30 un dibattito sull'economia agricola. Alle 22 discoteca con andrea De Vecchi.

Domenica, con inizio alle 14, secondo torneo di calciobalilla e alle 15 motoincontro organizzato da Bielle Scaligere. Alle 17 aperitivo, sparo dei trombini e musica country con Roby e Marzia live. Alle 21 la Diapason Band in un tributo a Vasco.

Per tutta la durata della manifestazione funzioneranno padiglioni gastronomici con prodotti tipici. Zona verde e ampio parcheggio a disposizione.

Come per tutte le manifestazioni estive, ai giovani che arriveranno in automobile è opportuno ricordare che non si guida dopo aver bevuto. È questione di sicurezza e i carabinieri vigilano sul territorio con controlli anti-alcol. Chi vuol bere trovi un amico estivo che guidi al ritorno. ♦

BOSCOCHIESANUOVA

Calcio in notturna Il torneo appassiona

Il calcio in notturna appassionato residenti e villeggianti che si danno appuntamento al campo sportivo parrocchiale per i gironi eliminatori e presto si incontreranno per la fase finale del secondo Trofeo Grimaldi - Cerro Immobiliare, dodicesima edizione. Il torneo è riservato a squadre di sei giocatori che hanno iniziato i gironi di confronto a fine giugno e concluderanno la fatica con le semifinali mercoledì alle 21 per il primo confronto e alle 22 per il secondo. Venerdì 24, con gli stessi orari, finale per il terzo e quarto posto e poi quella per la vittoria del trofeo.

L'avvincente campionato, molto seguito, è inserito nelle iniziative dell'estate promosse da pro loco e amministrazione comunale, con gare nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì. Del girone A fanno parte: Bar Scandola Corbiolo, Mad Moto Verona, Pizzeria Al Gavi-nel Ceredo, Pasticceria Valbusa Bosco e Scala Santo Cerro. Nel girone B si confrontano: Borgo 19 Abbigliamento Bosco, Frency Bar Bosco, Pizzeria Crystal San Rocco, Pizzeria da Fabio Bosco e Stralunati Ceredo.

Le favorite per il trofeo finale sono Pasticceria Valbusa, Pizzeria Gavinel Ceredo, Frency Bar Bosco, Borgo 19 Abbigliamento, Mad Moto Verona e Pizzeria Crystal. ♦vz